



**Il caso Tedesco  
Pd diviso sulla richiesta  
d'arresto per il senatore**



Il Pd è diviso sulla richiesta d'arresto nei confronti del senatore Alberto Tedesco, che nei giorni scorsi si è autosospeso da partito e gruppo. Oggi la giunta delle Immunità parlamentari voterà sul provvedimento restrittivo chiesto dalla procura di Bari nei confronti dell'ex assessore alla Sanità pugliese, e ieri c'è stata un'accesa discussione tra i membri del Pd dell'organismo di Palazzo Madama.

L'orientamento prevalente emerso è che oggi si debba votare a favore dell'arresto, anche per non prestare il fianco a un centrodestra criticato per l'atteggiamento nei confronti della magistratura. Ma diversi senatori Pd (a cominciare dal presidente della Giunta Marco Follini, passando per il tesoriere della Margherita Luigi Lusi e per quanti sono d'accordo con i ragionamenti sul tema di Nicola Latorre) esprimono o perplessità o netta contrarietà a votare sì alla richiesta dei pm che indagano sulla Sanitopoli pugliese. Oggi il Pd chiederà al relatore (Alberto Balboni, Pdl) di avanzare una proposta. Anche il centrodestra è diviso, ma la maggioranza dei membri Pdl-Lega è contraria al via libera ai giudici. Se viene confermato, potrebbe essere ancora più difficile per il Pd mantenere il sì al carcere.

S.C.

# Tante, troppe parole e un solo argomento: i «nemici» giudici

Dal Tg5 a Studioaperto, dal Tgcom a Pomeriggio Cinque il premier in tv e nei messaggi-spot si concentra su magistrati intercettazioni, inchieste giudiziarie e riforma della giustizia

## In video

ALESSANDRA RUBENNI  
ROMA

Pressoché monotematico. Basta pescare gli interventi degli ultimi giorni, per tradurre in numeri di cosa si occupa il presidente del Consiglio. Dall'archivio video di Mediaset disponibile online, ad esempio, basta chiamare la voce «Berlusconi» ed ecco venire fuori un bel campione dei servizi con il «Cavaliere parlante» andati in onda sulle sue reti: per la stragrande maggioranza, sulla giustizia. Con un premier che, al solito, si dipinge perseguitato dalla magistratura, vittima di «un attacco mai visto» in quanto unico, vero «ostacolo» all'ascesa della sinistra che vuole tenerlo «sotto la spada di Damocle» delle inchieste giudiziarie. Poco importa che alle porte di casa ci sia la guerra. E che via mare sia sbarcata in Italia un'emergenza senza precedenti. Dal Tg5 a Studioaperto, dal Tgcom a Pomeriggio Cinque, nell'ultima settimana è della «ingiustizia» che non gli dà tregua che il presidente del Consiglio parla, in 9 servizi su 17. Solo in quattro il tema è la Libia, mentre in altri quattro la notizia è la crescita

di utili e fatturato di Mediaset. «Hanno speso 20 milioni per eliminarli», «Accuse ridicole per eliminarli» (28 marzo, Studioaperto), «Solo fango contro di me» (stesso giorno, Tg5): così le battute del premier rimbalzano in tv. Del resto, non escono da questo seminato i messaggi-spot che consegna al sito dei «Promotori della Libertà» sulle questioni che più gli stanno a cuore. L'ultimo, quello di ieri, dedica 11 minuti alla contestazione delle «accuse infondate e ridicole» di cui è oggetto nel processo Mediatrade (una registrazione audio nella quale, con formula marzulliana, si fa le domande e si risponde). E nell'arco di oltre un mese è sempre magistratura al centro dei suoi interventi. Quelli precedenti, rimasti nell'archivio del suo sito web, sono del 12 marzo e del 20 febbraio scorso e si concentrano, tanto per cambiare

sulla riforma della giustizia («una riforma epocale che serve agli italiani», dice lui). Gli italiani faticano ad andare avanti? Beh, il Cavaliere spiega che «dal 1994 in poi nelle campagne elettorali ci siamo impegnati a rifondare la giustizia, ma i nostri sforzi sono stati puntualmente vanificati perché Fini e i suoi, giustizionalisti e statalisti, si sono messi sempre di traverso, in accordo con le correnti di sinistra della magistratura». Ma ora, finalmente, la maggioranza può occuparsi della riforma. Procedure più «snelle» per punire i pm e stop alle intercettazioni e «alle violazioni della nostra privacy». «Il nostro governo, lungi dall'essere paralizzato o bloccato, come va dicendo l'opposizione con argomentazioni assolutamente infondate - dice il Cavaliere in registrazioni di decine di mi-

## Le priorità del Cav. Lampedusa? La Libia? Macché. In 9 servizi su 17 parla dei pm

nuti - il nostro governo del fare non si è fermato mai neppure un momento. E ora vogliamo e possiamo andare avanti grazie a un passo che è reso ancora più spedito». I cittadini, dunque, stiano tranquilli, anche l'Italia dovrà adeguarsi, «così come avviene in tutti, tutti i Paesi civili, e tra l'altro come avviene negli Stati Uniti, dove chi passa le intercettazioni alla stampa va in galera, e ci resta per molti anni». Altro da dichiarare? Tornando alla rassegna Mediaset, se si va indietro a oltre una settimana fa, ecco Berlusconi nella concretezza dei 27 secondi dello spot sulla "Magica Italia", confezionato per rilanciare il turismo, che invita tutti: «Approfitta delle tue vacanze per visitare l'Italia che non conosci». ❖

### INTERROGAZIONE IDV

## Rai e appalti

Il senatore Pardi dell'Italia dei Valori ha posto ieri un'interrogazione dopo l'inchiesta de l'Unità: «La Rai chiarisca su appalti esterni e lo stato dei lavoratori».



31 Marzo 2011, ore 9:30

Camera del Lavoro di Bologna, Salone Di Vittorio  
Via Marconi 67/2

### Presiede

**Fulvia Busettini**

Presidente Direttivo Fisac Cgil Emilia Romagna

### Introducono

**Luca Dapporto**

Segretario Generale Fisac Cgil Emilia Romagna

**Andrea Sintini**

Associazione Valore Lavoro

### Coordina

**Silvestro Ramunno**

L'Informazione di Bologna

### ne discutono

**Vincenzo Colla**

Segretario Generale CGIL Emilia Romagna

**Gian Carlo Muzzarelli**

Ass. attività prod. Reg. Emilia Romagna

**Carlo Cimbri**

A.D. Unipol Gruppo Finanziario

**Daniele Quadrelli**

Direttore Federazione Regionale BCC

**Fabrizio Viola**

A. D. Gruppo BPER

**Roberto Marchetti**

Direttore Banca d'Italia Bologna

### Conclude

**Agostino Megale**

Segretario Generale Fisac Cgil Nazionale